

Dite la vostra sul rafforzamento dell'Europa sociale - inviate il vostro contributo

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Grazie per esprimere la vostra opinione sull'attuazione del [pilastro europeo dei diritti sociali](#). Vi invitiamo a rispondere alle domande seguenti inviando il vostro contributo tramite una delle opzioni elencate in basso:

Informazioni personali

* Nome

* E-mail

* Paese di origine

* Rispondete:

- in qualità di **privato** cittadino
- in veste professionale o per conto di un'**organizzazione**

* Nome dell'organizzazione

* Tipo di organizzazione

- Amministrazione
- Società civile
- Industria
- Parti sociali
- Gruppo di esperti (think tank)
- Università
- Altro

*** La vostra organizzazione agisce a:**

- livello dell'UE
- livello nazionale
- livello regionale
- livello locale

Impostazioni della privacy per la pubblicazione

*** La Commissione pubblicherà il vostro contributo. I partecipanti possono scegliere se rendere pubblico o anonimo il proprio contributo.**

- Anonimo:** Saranno pubblicati soltanto la categoria di appartenenza, il paese di origine e il contributo. Tutti gli altri dati personali (nome, nome e dimensioni dell'organizzazione, numero nel registro per la trasparenza) non saranno pubblicati.
- Pubblico:** I dati personali (nome, nome e dimensioni dell'organizzazione, numero nel registro per la trasparenza, paese di origine) saranno pubblicati insieme al contributo.

Accetto la politica della Commissione europea in materia di [protezione dei dati personali](#).

Inviare il contributo.

*** Si tratta di:**

- un contributo per nuove iniziative a livello UE, nazionale, regionale o locale
- un impegno

Selezionare una delle opzioni seguenti:

1. Carica un file

La dimensione massima dei file è 1 MB.

2. Se non si desidera caricare un documento, si può inviare il proprio contributo scrivendo nel casella di testo seguente:

al massimo 5000 caratteri/i

Le tutele per la famiglia nel pilastro sociale europeo

Il futuro piano d'azione Ue dovrà tenere conto dell'aggravamento della povertà infantile a seguito dell'emergenza da Covid-19, in particolare per i bambini che si trovavano già in condizioni di povertà ed emarginazione sociale, e che potrà avere pesanti conseguenze non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sulla vita sociale dei suoi cittadini e, soprattutto, dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze. La child guarantee rappresenta un'iniziativa fondamentale che va sostenuta in ogni modo, favorendo la sinergia con i fondi strutturali europei.

L'investimento nell'istruzione, anche alla luce delle preoccupanti dinamiche del tasso di natalità, deve iniziare a partire dai primi mesi quando si definiscono le basi della costruzione della personalità emotiva, cognitiva e relazionale di ogni bambino e bambina. Allo stesso modo, l'acquisizione di capacità e competenze si formano già nei primissimi anni di vita, mentre le disuguaglianze possono accumularsi nel corso del tempo se non affrontate precocemente.

Tali disuguaglianze non sono inevitabili: frequentare servizi educativi per l'infanzia di qualità, così come trascorrere del tempo di qualità con i propri genitori, sono fattori determinanti nella riduzione dell'impatto di queste disuguaglianze. L'investimento educativo sin dai primi anni di vita dei bambini va dunque considerato fondamentale per il Piano di azione, per rilanciare ulteriormente a livello europeo l'obiettivo di garantire l'accesso al nido o ai servizi integrativi a percentuali di bambini sempre maggiori. Investire su servizi per la prima infanzia di qualità ha positive ripercussioni sullo sviluppo dei bambini e consente parimenti ai genitori di conciliare meglio responsabilità familiari e professionali, incoraggiando così l'occupazione femminile. Un sistema integrato di educazione a partire della prima infanzia può contribuire a contrastare l'esclusione sociale fin dai primissimi mesi di vita.

Altrettanta attenzione, nel quadro della costante tutela e promozione dei diritti dei bambini, va data al contrasto di ogni forma di violenza contro i minori, sia ad opera di adulti, sia nel contesto familiare sia, infine, nelle relazioni fra pari, tenendo in considerazione anche i fenomeni legati all'uso improprio e non protetto di internet.

A questo proposito, politiche integrate di supporto alle famiglie con minori che prevedano contemporaneamente l'erogazione di sostegni economici efficaci da un lato e, dall'altro, servizi specifici di accompagnamento alla genitorialità con una partecipazione attiva dei minori e delle loro famiglie nella comprensione e realizzazione degli interventi che li riguardano, fin dai primi anni di mesi di vita ("i primi 1000 giorni"), possono avere un impatto positivo nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Molte società europee vivono, al contempo, un forte innalzamento del tasso di invecchiamento, che impone di migliorare il livello generale di salute e della qualità della vita della popolazione. Le politiche dell'Unione dovrebbero promuovere la salute psicofisica per tutto l'arco della vita, riducendo i fattori di rischio, compresi quelli ambientali, associati in particolare alle malattie croniche, attraverso attività di promozione e prevenzione, fornendo servizi sanitari e sociali a prezzi accessibili e di qualità.

Le persone di tutte le età devono essere incoraggiate a svolgere un'attività fisica adeguata, adottare diete sane, evitare il fumo e il consumo eccessivo di alcol, attraverso una serie di politiche di informazione e istruzione a partire dalla giovane età; nonché attraverso programmi che si concentrino sui bisogni della sfera emozionale, psico-sociale e sulle condizioni di lavoro sane. La prevenzione, tuttavia, non è sufficiente. Garantire l'invecchiamento attivo della popolazione significa, ad esempio, favorire il life-long learning, l'inclusione sportiva, il dinamismo degli anziani nel volontariato e nel decision making, supportando i caregiver informali o consentendo l'adattamento e l'accessibilità degli ambienti di vita, dei servizi e dei trasporti age-friendly, affinché le persone anziane e coloro i quali sono assistiti in regime di long term care possano avere massima autonomia.

3. Si può anche [inviare il contributo per e-mail](#) alla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea.

Domande finali

* Come sei venuto/a a conoscenza di questo incontro?

- Pubblicità sui social media
- Pubblicità su riviste/periodici specializzati
- Sito web della Commissione europea
- Partecipazione a evento
- Passaparola
- Altro

* Specifica

Contatto a livello ministeriale con il Commissario Schmit

* La partecipazione a questo incontro ha cambiato il tuo atteggiamento nei confronti dell'UE?

- Sì, ho un atteggiamento più positivo nei confronti dell'UE
- Sì, ho un atteggiamento più negativo nei confronti dell'UE
- No, non ha cambiato il mio atteggiamento nei confronti dell'UE

Contact

EMPL-YOUR-SAY-SOCIAL-EUROPE@ec.europa.eu